



3° Seminario Interdisciplinare sull'Accoglienza

Di generazione in generazione: teorie e pratiche dell'accoglienza

Offida, 18-19-20 settembre 2014



Teatro Serpente Aureo
sec.XIX



**Chiostro ex-Convento San
Francesco** sec.XIII



Santa Maria della Rocca
sec.XII-XIII

Il Tema

Cosa significa oggi sviluppare una società politica e civile, un'economia, ambienti di apprendimento e imprese accoglienti? Il flusso dei cambiamenti e i suoi diversi motori culturali, economici e tecnologici interpella con molte domande la politica e il lavoro, i sistemi educativi e di governo, i cittadini e i gruppi intermedi, imprenditori e manager.

Sono questioni che in qualche maniera coinvolgono ogni generazione e si tramandano libere di formarsi e attualizzarsi in ogni epoca. Di generazione in generazione, infatti, si sono consolidate teorie e pratiche dell'accoglienza capaci di proporre un quadro concettuale ove collocare le risposte concrete fornite per consentire il vivere sociale nei suoi diversi aspetti e dimensioni.

Accogliere l'altro, il diverso da noi, le generazioni che si succedono non per trattenere; accogliere per apprendere, conoscere e condividere, accogliere per adattarsi e prepararsi al nuovo e al diverso, non limitandosi a ospitare, ma a interagire, non limitandosi a dare ma anche a ricevere, in una sorta di dono reciproco. Accogliere nell'accezione, dunque, di una sfida a comprendere il vivere contemporaneo e le sue principali domande di riconoscimento della fragilità.

Nelle giornate seminariali sono tematizzate - come di consueto da diverse prospettive e in chiave interdisciplinare - alcune questioni rilevanti suggerite da questi ambiti tematici e parole chiave: fede e religioni, cittadinanza e diritti, età e economia, apprendimento e tecnologia, ambiente e territorio. Ambiti e parole che costituiscono altrettante direttrici per discutere e approfondire l'accoglienza. Pur nella loro diversità, i temi proposti presentano molti punti di contatto utili per generare connessioni e visione unitaria.

Organizzazione

Nelle cinque sessioni del seminario, ogni tema sarà affrontato da due prospettive e articolato in altrettanti interventi: una riflessione più teorica - il primo - affidata ad accademici e ricercatori, cui seguirà uno spazio più narrativo e al racconto di esperienze e applicazioni concrete che possa aprire la conoscenza sulle pratiche.



Durante il seminario sarà anche allestito uno spazio visuale che - tramite l'utilizzo di poster - faciliterà il coinvolgimento dei partecipanti e la conoscenza di esperienze che testimoniano sistemi e pratiche di accoglienza. Nelle tre giornate inoltre sono previsti altri momenti e percorsi culturali con uno spazio significativo riservato come sempre alla musica. Funzioneranno un Book corner e L'Angolo del Dono.

A chi si rivolge

A educatori e studenti, economisti e ricercatori di scienze politiche e sociali, imprenditori e executive, docenti e amministratori, architetti e urbanisti, cooperatori e manager d'impres e di organizzazioni non profit che vogliono approfondire il paradigma dell'accoglienza in diversi ambiti: dalla società alle istituzioni, dalle imprese alle scuole, dal territorio alle città.

Contenuti

Giovedì 18 settembre

Prima sessione | Chiesa di Santa Maria della Rocca

Sapienze e religioni

Lo statuto dell'accoglienza tessuto culturale di tutti i tempi

Lo statuto dell'accoglienza dell'altro da noi, del diverso, dello straniero si trova in tutte le sapienze. Fedi e religioni propongono da sempre un'architettura – una sorta di tessuto culturale profondo – fatta di principi e pratiche che reggono al tempo; un'architettura che si fa storia anche grazie alla *memoria* che unisce quello che è stato e quello che sarà. Un tessuto culturale che propone punti di contatto e un'intelaiatura antropologica comune interpellando il senso ultimo, la visione dell'uomo e dell'infinito. Pensiero sapienziale e religioni (*religo*) hanno sempre "legato" il cielo e la terra e le generazioni tra loro.

Roberto Mancini | Università di Macerata

Luciano Manicardi | Monastero di Bose

Venerdì, 19 settembre 2014

Seconda sessione | Ex Convento San Francesco

Cittadinanza e diritti

Inquietudini contemporanee della dinamica inclusione/esclusione

Partecipazione alla vita pubblica e libertà sono elementi costitutivi della cittadinanza. Auto-realizzazione della persona e contributo alla costruzione del bene comune rappresentano due poli di una concezione della cittadinanza fondata sul rispetto reciproco della dignità: della persona e dell'altro, dello Stato e del Cittadino. La cittadinanza provoca sempre inquietudini lungo la polarità inclusione/esclusione. Oggi, quest'assetto dialettico diviene sempre più dinamica tra locale/globale. Dinamiche storicamente situate che qualificano culture giuridiche, civili, d'impresa più o meno accoglienti. La cittadinanza porta con sé la questione dell'accesso a diritti, quella dell'eguaglianza, ci interroga su quali siano i beni comuni sottolineando l'urgenza di coltivare relazioni e legami. La contemporaneità sgretola da più parti il confine e il criterio dell'appartenenza sociopolitica come elemento decisivo di riconoscimento dell'altro da sé.

Filippo Pizzolato | Università Milano Bicocca

Franco Vaccari | Rondine



Terza sessione | Ex Convento San Francesco

Tempo ed economia

La longevità vitale per sé, per gli altri, per il benessere

L'invecchiamento dell'Occidente libera sempre più il potenziale di persone mature. La longevità crea nuove opportunità per valorizzare l'interdipendenza generazionale e i beni relazionali. C'è spazio per nuove alleanze e per una responsabilità diffusa. Occorre rileggere l'età per coglierne il potenziale di sviluppo di una relazionalità diffusa tra generazioni mature e generazioni più giovani. Un'occasione per generare futuro e valorizzare la sapienza dei maturi e degli anziani per la ricerca del bene comune. E' una responsabilità del Paese che va esercitata, innovando e sperimentando nelle famiglie, nella scuola, nell'economia e nell'impresa. La profondità del tempo, quello da cui proveniamo (storia) e quello verso cui andiamo (futuro), è assente dalla nostra cultura economica e, come conseguenza, anche dalla nostra cultura civile, dalla formazione degli economisti, dal sistema educativo. Una chiave di lettura per ripensare l'economia, valorizzando gli spazi e le dimensioni di gratuità.

Luigino Bruni | Università LUMSA Roma

Enrico Loccioni | Gruppo Loccioni

POSTER CAFE'

Una galleria di esperienze, pratiche e proposte di accoglienza raccontate dai protagonisti.

Amicucci Formazione, IMA Industries, Gruppo Loccioni, MAC, Cooperativa Occhi Aperti, Associazione Rondine Cittadella della Pace, Telecom Italia, Venezia Non Tratta

Promosse da

ALLab

Summer School

EllePi



Sabato, 20 settembre 2014

Quarta sessione | Ex Convento San Francesco

Apprendimento e tecnologia.

Esperienza, conoscenza e comunicazione tra rete e prossimità

Le nuove tecnologie – incorporando la possibilità di costruire contenuti, consentendo sempre più ampi spazi di cooperazione e condivisione – cambiano profondamente i confini dell'apprendimento e della comunicazione, generando nuove modalità di conoscenza e nuovi modelli di relazioni. Conseguentemente, ai vecchi metodi e strumenti di formazione se ne affiancano prepotentemente nuovi. Questa trasformazione richiede con forza di comprendere gli effetti dell'età e delle differenze culturali sulle persone, sulla società in generale e sulle imprese. L'innovazione tecnologica, infatti, può creare un *digital gap* tra generazioni con molteplici implicazioni, sia a livello della società civile, per esempio inducendo un minor livello di partecipazione dei cittadini o maggiori difficoltà di accesso ai servizi, sia nei luoghi di lavoro dove un appropriato uso della tecnologia diventa competenza decisiva per generare il contributo atteso. Le relazioni tra apprendimento e tecnologia, dunque, costituiscono un fattore



decisivo di crescita e benessere. Indubbiamente è una questione che interpella istituzioni, studiosi e imprese per accrescere consapevolezza e sviluppare pratiche che valorizzino relazioni e rapporti diretti tra generazioni. Per trasmettere esperienza e creare conoscenza non è sufficiente affidarsi alla rete, occorre infatti prossimità e fisicità: anche per costruire saperi e apprendimento le relazioni e i legami sono decisivi.

Silvia Ravazzani | Aarhus University

Federico Amicucci | Reversecoaching e Marco Amicucci | Amicucci Formazione

Quinta sessione | Ex Convento San Francesco

Città e territori.

Questione urbana e città rigenerate. Abitare come "cura" ed esperienza di legami

La questione urbana caratterizza da sempre il vivere civile, esprimendo culture e trasformazioni economiche, incidendo sull'organizzazione concreta della vita e del benessere. Le città, le sue periferie, i suoi non-luoghi possono creare tessuti e legami; possono però anche distruggerli. Come si può ridisegnare l'abitare costruendo o rimodellando città e territori accoglienti? Ci sono studi e percorsi fondati sulla "generatività" che esaltano la "cura" della città e dell'abitare come esperienza di costruzione di legami, di apertura all'altro e agli altri: anche alle generazioni che verranno.

Carla Danani | Università di Macerata

Tiziana Ciampolini | S-NODI comitato di gestione, azioni di sistema anticrisi

Sponsor



Collaborazioni



Patrocino

